

**DOMANI SU TORINOSSETTE**  
**UNA PASQUA A TUTTO TANGO**  
**DOMANI IN EDICOLA**  
**NON PERDERE TORINOSSETTE**

**SETTIMANA DI PASQUA**  
 Passioni d'Italia e il censimento delle Madonne  
 Agasso jr, Scola, MAURICI ALLE PAG. 24  
 E 25 E UN COMMENTO DI TADDIA A PAG. 23

**LE STORIE**  
**Rilanciare il turismo è un gioco da ragazzi**  
 Il Terzo Paradiso abbatte le frontiere  
 Ilaria Dotta A PAGINA 18  
 Gavino e Rapini A PAGINA 18

**BAYERN-REAL 1-2**  
 Fenomenologia di Dybala  
 l'erede di Messi  
 Brusorio, D'Orsi, Nerozzi e Oddenino DA PAG. 34 A PAG. 36



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867  
 GIOVEDÌ 13 APRILE 2017 • ANNO 151 N. 102 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

Il nuovo reddito di inclusione interesserà due milioni di persone  
**Povertà, il piano del governo assegno a 600 mila famiglie**  
 Riceveranno da 300 a 500 euro al mese, il via a maggio  
 Nel Def niente riduzione Irpef, sì al taglio del cuneo fiscale

**LA SOMMA DI DUE DEBOLEZZE**  
 MARIO DEAGLIO

La «manovrina» o comunque la si voglia chiamare che il governo ha appena varato è il frutto di due debolezze congiunte e in qualche modo convergenti: quella della Commissione di Bruxelles e quella del governo di Roma. La Commissione non può accanirsi contro i conti pubblici italiani e ha usato in tempi recenti un linguaggio ormai spoglio di severità, si potrebbe dire quasi affettuoso, con ampie aperture di comprensione. Alla vigilia delle elezioni francesi, nelle quali una vittoria - difficile, ma non impossibile - degli anti europeisti sarebbe un danno gravissimo per l'intera costruzione dell'Unione, deve avere la quiete su questo fronte. E la quiete significa chiedere all'Italia soprattutto qualche segnale visibile di buona volontà. Dall'altra parte del tavolo c'è un governo italiano che ha rappresentato un brillante inserimento in una difficile situazione istituzionale, nella quale, tra l'altro, l'Italia ospita importanti riunioni e deve gestire una situazione di acuta insofferenza sociale senza un chiaro orizzonte temporale.

**\* Le misure.** Avanti con la riduzione del debito e con il sostegno alle fasce più deboli, sia attraverso un taglio del cuneo fiscale sia con l'arrivo del nuovo reddito di inclusione che riguarderà due milioni di persone.  
**\* Le reazioni.** Il sociologo Domenico De Masi: «Un meccanismo con tante complicazioni, la metà dei poveri resterà esclusa». L'economista Alessandro De Nicola: «Attenti a non scoraggiare la ricerca del lavoro».  
**Barbera, Baroni, Giovannini e Russo DA PAG. 2 A PAG. 5**

**IL SONDAGGIO**  
**La crisi del Pd alla prova Comuni I grillini volano nelle aspettative**  
 Peggio il centrodestra: chance sempre più basse di riconferma per i sindaci uscenti  
 IL BAROMETRO DI NICOLA PIEPOLI A PAGINA 9

Washington: la Russia minaccia il Montenegro  
**Scintille Putin-Trump**  
**“Rapporti peggiorati”**  
**“Assad è un malvagio”**

**DORTMUND**  
**Attacco al bus del Borussia**  
**“Terrorismo”**  
 Arrestato un iracheno legato agli islamisti  
 Dubbi degli inquirenti sulla rivendicazione Isis  
**Alviani e Paci A PAGINA 10**

«La fiducia è ai minimi». La frase del ministro degli Esteri russo Lavrov reduce dalla maratona negoziale con il segretario di Stato americano, Tillerson, dà l'idea della distanza che c'è tra Trump e Putin dopo lo scontro sulla Siria. Il capo del Cremlino: dall'elezione dell'8 novembre 2016 i rapporti con gli Stati Uniti sono peggiorati. Intanto Washington attacca: Mosca minaccia il Montenegro.  
**Gallo, Magri, Mastrolilli e Semprini ALLE PAGINE 12 E 13**

**FRANCIA, RISALE IL CANDIDATO DELLA SINISTRA**  
**Mélenchon e Le Pen il duello tra populistici**



Jean-Luc Mélenchon punta al ballottaggio **Levi e Martinelli** A PAG. 11  
 JOHN VAN HASSELT/CORBIS/GETTY  
**BILL EMMOTT**  
 A PAGINA 23

**L'Italia che cambia**

**BOOM TRA I GIOVANI**  
**L'alcol del sabato sera**  
 LINDA LAURA SABBADINI  
 Siamo un Paese dal consumo moderato di alcol, ma al tempo stesso diffuso. Il vino buono ai pasti ci piace, è parte della nostra tradizione culinaria e dello stare insieme. Sono troppe le persone che in Italia abusano di alcol, 8 milioni 643 mila secondo l'Istat nel 2016. La maggioranza sono uomini, ma ci sono anche 2 milioni e mezzo di donne. L'alcol fa male, può portare dipendenza, è potenzialmente cancerogeno, ce lo dice l'Istituto Superiore di Sanità.  
 CONTINUA A PAG. 15 **Poletto** A PAG. 15

**MEDICI A MILANO**  
**Nella clinica delle vittime dei bulli**

CAMILLA COLOMBO  
 «Quando un giorno in classe sono riuscito a rispondere a un mio compagno senza scoppiare a piangere ho capito che ne stavo uscendo. Alla mia psicologa ho chiesto: ma è possibile che sia stato io? Non ci credevo». Per chi come Luca, 17 anni, (nome di fantasia) ha vissuto un'infanzia e un'adolescenza come vittima di bullismo, sapere tirare fuori la voce e non nascondersi dietro le lacrime non è un'impresa facile.  
 CONTINUA A PAGINA 14

**Buongiorno**  
 MATTIA FELTRI  
**Il 40 per cento di Di Maio**  
 ▶ Luigi Di Maio ha qualche difficoltà con l'italiano ma in matematica è un portento. E ieri lo ha dimostrato: i numeri sono numeri. Ed è stata Bucarest, ha detto, a fornirci quelli sui romeni ricercati in Italia con mandato europeo: appunto, il 40 per cento. Ecco, i congiuntivi nei tweet possono scappare via come latitanti, ma le cifre sono scolpite nel marmo degli archivi. Per i più distratti ricordiamo che Di Maio stava rispondendo alle molte accuse di dabbenaggine e razzismo per avere scritto su Facebook, con vigore salviniiano, che l'Italia importa dalla Romania criminali e vi esporta aziende e capitale. Un disastro. I romeni si sono offesi a morte e come dargli torto, che in gran parte sono qui da turisti ad assistere vecchi e bambini, a fare i muratori, gli elettricisti, e cioè aiutano a tirare la carretta. E però il povero Di Maio non si è arreso: non è una mia opinione, sono i dati di Bucarest! Ecco, sì. Dati del 2009, comunque. Non freschissimi. Per fortuna a mettere giù le ultime cifre utili a risolvere l'equazione migratoria ci ha pensato «il Post». Leggete che bellezza: in Italia vivono circa 1 milione e 100 mila romeni. Il totale dei romeni emigrati nell'Ue è di 2 milioni e 600 mila. Già così, a occhio, si nota che 1 milione e 100 mila è il 40 per cento di 2 milioni e 600 mila. E dunque, per chiudere: in Italia vive il 40 per cento dei ricercati romeni per la semplice e meravigliosa conseguenza statistica che in Italia vive il 40 per cento degli emigrati romeni. Oltre alla matematica c'è la logica, amico Di Maio.



**I punti chiave**

Contro la povertà vengono stanziati 1,18 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018. Attingendo ai fondi Pon Inclusion che rafforzano i servizi territoriali, si arriverà a impegnare 2 miliardi di euro all'anno

La platea dei beneficiari sarà ampliata dalle attuali 400mila famiglie che percepiscono il Sostegno di inclusione attiva a quasi 600mila nuclei, in totale 2 milioni di persone (di cui 1 milione di minori)

In caso di totale assenza di mezzi, il singolo che non supera i 3000 euro di Isee potrebbe ottenere 250 euro al mese, 390 euro la famiglia composta da due persone e 500 euro quella di tre

L'istruttoria sarà svolta dai Comuni a cui gli interessati dovranno inoltrare domanda. Il Rei è un contributo temporaneo (18 mesi rinnovabili, contro i 12 del Sia) ed è sottoposto a verifiche periodiche

# Lotta alla povertà 300-500 euro al mese a 600 mila famiglie

## Pronto a maggio il nuovo Reddito di inclusione Interesserà 2 milioni di persone in difficoltà

PAOLO BARONI  
ROMA

Approvata poco più di un mese fa la legge delega sulla povertà adesso il governo spinge sull'acceleratore per far decollare di qui alle prossime settimane il nuovo Reddito di inclusione, il «Rei». L'esecutivo ha infatti inserito gli interventi di contrasto della povertà tra i pilastri del nuovo Programma nazionale di riforma che accompagna il Def al pari di privatizzazioni, concorrenza e spinta alla contrattazione decentrata. A inizio maggio i decreti attuativi dovrebbero approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri fissando tutti i dettagli, ma già domani a Palazzo Chigi il premier Gentiloni e il ministro Poletti sigleranno un protocollo d'intenti con l'Alleanza contro la povertà che consentirà di muovere i primi passi. In particolare dovranno essere fissati i criteri precisi per determinare l'accesso al programma e quelli per stabilire l'importo del beneficio, il finanziamento dei servizi, i meccanismi per evitare che si crei un disincentivo economico alla ricerca di occupazione, quindi dovrà essere individuata la struttura nazionale che affiancherà gli enti locali competenti e che dovrà garantire una piena ed uniforme attuazione del Rei. Infine andranno definiti il piano operativo di monitoraggio e le forme associate di gestione.

### Strategia innovativa

L'azione di contrasto alla povertà - è scritto nel Pnr - «sarà incentrata su una strategia innovativa su tre ambiti». Oltre al varo del Reddito di inclusione, una misura universale di sostegno economico a favore dei nuclei in condizione di povertà e di disagio sociale o relazionale, i piani prevedono anche il riordi-

## Il pacchetto povertà del governo

### LE CIFRE

**1 persona**

(Isee sino a 3.000 euro)

250 euro/mese

**2 persone**

390 euro/mese

**3 persone**

circa 500 euro/mese

### I BENEFICIARI

Famiglie in "povertà assoluta", con figli minori

**600.000**  
famiglie

**2.000.000**  
di persone

### LA DURATA

**12 mesi** a termine (soggetta a verifica periodica)

**Platea**  
famiglie residenti di italiani e stranieri con permesso di lungo soggiorno

no dell'insieme delle prestazioni di natura assistenziale di contrasto della povertà (carta acquisti per minori, assegno di disoccupazione, ecc.) per evitare doppioni ed il rafforzamento del coordinamento dei servizi sociali per garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni.

### I fondi

Sul piatto ci sono risorse importanti già indicate nel Def: complessivamente si parla di 1,18 miliardi per il 2017 e di 1,7 miliardi per il 2018. In realtà, attingendo ai fondi Pon Inclusion che serviranno a rafforzare i servizi territoriali a cui sarà af-

fidata la presa in carico delle famiglie, si arriverà a impegnare 2 miliardi di euro all'anno.

### 2 milioni di persone

L'obiettivo del governo è di ampliare la platea dei beneficiari salendo dalle 400mila famiglie che attualmente percepiscono il Sostegno di inclusione attiva a quasi 600mila nuclei, per un totale di 2 milioni di persone (e poco meno di 1 milione di minori) che corrispondono a un po' meno della metà degli italiani che si trovano in condizioni di difficoltà.

### L'importo dell'assegno

Il nuovo Rei si rivolge a tutte le famiglie in difficoltà, anche quelle composte da una sola persona. Ma in via prioritaria interessa nuclei dove sono presenti minori, disabili, over 55 disoccupati e donne in accertato stato di gravidanza. Nel caso di totale assenza di mezzi il singolo che non supera i 3000 euro di Isee indicativamente potrebbe ottenere un contributo di 250 euro al mese, 390 euro la famiglia composta da due persone e circa 500 euro (l'equivalente dell'assegno sociale percepito dagli anziani) il nucleo composto da tre persone.

### Come funziona

Tutta l'istruttoria sarà svolta dai Comuni a cui gli interessati dovranno inoltrare domanda, mentre i contributi verrebbero erogati dall'Inps, da definire ancora se attraverso una carta ricaricabile come avviene per la Sia o attraverso altri strumenti. In cambio le famiglie dovranno farsi parte attiva del progetto di reinserimento partecipando a piani di inclusione individuati caso per caso dai servizi territoriali. Chi riceverà il sostegno, in particolare, dovrà «scrivere un patto con la comunità», che va dal buon comportamento civico all'accettazione delle proposte di lavoro che gli possono essere girate dagli uffici del Collocamento. Ovviamente il Rei è un contributo temporaneo (18 mesi rinnovabili, contro i 12 del Sia) ed è sottoposto a verifiche periodiche.

Una volta completato il progetto, con la famiglia che esce dalla condizione di povertà, il programma si intende ovviamente concluso. E quindi è possibile che per effetto della rotazione siano circa 4 milioni le persone che nel giro di un biennio arrivino a beneficiare di questo programma.

Twitter @paolobaroni

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### L'ACCORDO

#### CON IL CITTADINO

Il beneficiario deve accettare:

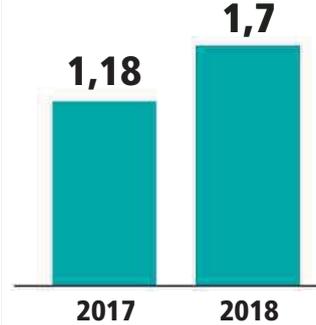
**1** i lavori offerti

**2** la formazione professionale

**3** di mandare i figli a scuola

### LE RISORSE

Dati in miliardi di euro



\* 2 miliardi all'anno attingendo dai fondi PON Inclusion

### Procedura

Domanda ai Comuni di residenza

centimetri - LA STAMPA

## Ecco il condono mascherato Sconti del 50% sulle cartelle

### In arrivo la rottamazione delle liti pendenti con il fisco

### il caso

PAOLO RUSSO  
ROMA

Con la manovra arriva anche la rottamazione delle liti pendenti con il fisco, che se non è un condono poco ci manca. Per ora rinunciando al braccio di ferro con l'amministrazione tributaria contribuenti e imprese risparmierebbero circa il 50%. Ma l'esborso potrebbe scendere addirittura di circa il 70% per

chi l'ha già avuta vinta con il fisco in primo o secondo grado di giudizio. La bozza di testo contenuto nella manovra approvata da Palazzo Chigi al momento si limita a cancellare i salatissimi interessi di mora e le pesanti sanzioni, che fanno a volte raddoppiare le imposte non versate secondo l'Agenzia delle Entrate. Ma per fornire maggiore appeal alla sanatoria ed evitare discriminazioni tra i contribuenti sarebbero già pronti nel cassetto gli emendamenti da approvare in corso d'iter parlamentare, che sconterebbero anche le imposte non pagate in una misura ancora da determinare, ma che varia dal

Esempio 1: Avviso di accertamento del 2012 emesso sulla Società x		
IVA		€ 10.039,00
IRES		€ 30.322,00
IRAP		€ 5.071,00
<b>IMPORTI DOVUTI</b>	<b>INTERESSI RITARDATA ISCRIZIONE A RUOLO FINO ALLA DATA DEL 31/12/2016*</b>	€ 6.443,00
	<b>INTERESSI DI MORA FINO AL 30/4/2017</b>	€ 1.037,00
	<b>SANZIONI**</b>	€ 40.934,70
<b>TOTALE DA CORRISPONDERE</b>		<b>€ 93.846,70</b>
IVA		€ 10.039,00
IRES		€ 30.322,00
IRAP		€ 5.071,00
<b>IMPORTI DOVUTI A</b>	<b>INTERESSI RITARDATA ISCRIZIONE A RUOLO FINO ALLA DATA DEL 31/12/2016</b>	€ 6.443,00
<b>SEGUITO DI</b>	<b>INTERESSI DI MORA FINO AL 30/4/2017</b>	€ 0,00
<b>ROTTAMAZIONE</b>	<b>SANZIONI</b>	€ 0,00
<b>TOTALE DA CORRISPONDERE</b>		<b>€ 51.875,00</b>
<b>Importo risparmiato</b>		<b>€ 41.971,70 44,72%</b>

Fonte: Studio Tributario Timponè & Associati - Roma. \* interessi ritardata iscrizione a ruolo 4% annuo

10 al 30%, un po' sulla falsariga del condono varato con la finanziaria del 2013.

La sanatoria vale anche per accertamenti e avvisi di liquidazione non ancora avviati alla ri-

scossione ma comunque impugnati. Elevato da 20 a 50 mila il valore delle cause ammesse alla mediazione per evitare la lite fiscale. «Un ulteriore argine ai contenziosi ma che dovrebbe

affidare il compito di mediare a soggetti terzi e neutrali rispetto all'amministrazione», commenta il tributarista Gianluca Timponè. Le liti pendenti con il fisco sono ben 520 mila e di queste 51

# Rischi e vantaggi dell'assegno per i più deboli

**Gli esperti: i patronati e gli enti locali** dovranno snellire le pratiche per aiutare i beneficiari  
Ma il provvedimento non dovrà frenare la ricerca dell'occupazione **né incoraggiare il lavoro nero**

**Roberto Rossini, Acli**

“Un bel successo dopo anni di battaglia”

«Siamo molto contenti: si conclude con successo una battaglia iniziata nel 2013. Abbiamo ottenuto una formula che è molto, molto vicina al modello che avevamo proposto». Parla Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli e portavoce dell'Alleanza contro la Povertà. Vicina, ma non identica. È la risposta definitiva al problema della povertà in Italia? «I dati dicono che circa 4,5 milioni di cittadini sono in povertà assoluta. Con le risorse disponibili per il REI copriamo un povero su tre. Come

sappiamo, la misura non riguarda chi non ha figli o non rispetta altre condizioni. Per noi il REI dovrebbe andare al cento per cento dei poveri, a prescindere dalle categorie. Ma sappiamo che c'è un problema di risorse economiche». Non c'è il rischio che parte degli aventi diritto non sappia nemmeno dell'esistenza di questa misura? «Il rischio c'è. In passato abbiamo visto che c'erano persone potenzialmente interessate ma non a conoscenza. Servirà una informazione molto capillare e mirata alle situazioni so-



Servono informazioni capillari e indirizzate a chi è davvero in condizioni disagiate

**Roberto Rossini**  
Presidente dell'Acli



ciali che effettivamente hanno bisogno. Per far sapere che il REI c'è, e come ottenerlo, sarà importante il ruolo degli enti locali, dei patronati e anche di tutti gli strumenti che metteremo come terzo settore a disposizione. Ma è importante anche che i criteri di valutazione burocratici siano più semplici possibile. Il governo si è impegnato a varare i provvedimenti attuativi in tempi brevi». Insomma, un giudizio positivo? «Il giudizio è positivo sul disegno che si sta configurando. Ma la misura ancora non è universale: deve riguardare tutti i poveri. Secondo i nostri calcoli servirebbero a regime 7 miliardi; per ora è importante che esista un fondo per la povertà, e che si sia partiti. Poi quel disegno va applicato, riempito nel giro di 3-4 anni, e deve avere la capienza economica necessaria». [R. G.]

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI



Una manifestazione a favore del reddito di cittadinanza

IMMAGINECONTRASTO

**Domenico Masi, sociologo**

“La metà dei poveri resterà esclusa”

Non nasconde il suo scetticismo, il sociologo Domenico Masi. «Mi pare un meccanismo con tantissime complicazioni e condizioni da verificare - spiega - ci vorrà un esercito di impiegati per farlo funzionare. E poi mi chiedo: se in Italia ci sono 4 milioni di persone che non sanno come campare e questo provvedimento riguarda solo la metà, per gli altri poveri che facciamo, li lasciamo fuori dalla porta senza mangiare?». Professore, ci faccia capire meglio la sua tesi. «Nel dibattito di oggi si parla di molte misure che nonostante abbiano molti nomi, sostanzialmente possono essere divise in due grandi categorie: il reddito di cittadinanza e il



Il meccanismo è complicato, ci vorrà un esercito di impiegati per farlo funzionare

**Domenico Masi**  
Sociologo



reddito minimo. Il primo assicura a tutti i cittadini la somma giudicata minima per vivere, il

secondo riguarda solo quelli che non arrivano al valore minimo, cui viene data la differenza. Il Rei sta in questa categoria. La controindicazione del reddito di cittadinanza è che in nome della semplicità la misura premia anche i ricchi o chi non ha bisogno. Ma per far funzionare il reddito minimo bisogna stabilire limitazioni e controlli molto complicati e costosi».

È il caso del Rei. «Eh sì: bisogna avere dei figli, non superare un limite di redditi, impegnarsi a un buon comportamento civico, accettare le proposte dell'ufficio dell'impiego, e altro ancora. E serve qualcuno che controlli, faccia le verifiche e così via. E poi c'è un problema di equità e di solidarietà, che un governo di sinistra dovrebbe tenere sempre presente. Nel REI, le risorse sono sufficienti solo per circa la metà della platea di poveri. E gli altri poveri che faranno? Restano a guardare? Mi sembra assurdo. Un paese come l'Italia non può non trovare i 2 miliardi "mancanti"». [R. G.]

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI

**Alessandro De Nicola, economista**

“Attenti a non scoraggiare chi è in cerca di un posto”

«Ferdinand von Hayek, il grande economista e filosofo, diceva che una società liberale, può certamente prendersi cura delle "vedove e degli orfani", in un contesto di vera Great Society. L'importante - spiega Alessandro De Nicola, editorialista e presidente della Adam Smith Society - è che questi sussidi non interferiscano sull'attività economica o prevedano una redistribuzione dei redditi». E nel caso del provvedimento del governo Gentiloni, che valutazione dà? «In linea di massima, non darei un giudizio totalmente negativo. Ma mi chiedo se il REI rispetti alcune condizioni chiave. La prima è se non configura una "trappo-



Il beneficiario dovrebbe dare alla società una prestazione in cambio

**Alessandro De Nicola**  
Presidente della Adam Smith Society



la", nel senso che il bonus mensile diventa un disincentivo a cercare lavoro. Sarebbe

opportuno ad esempio ridurre nel tempo l'assegno, o che comunque il beneficiario dia alla società una prestazione in cambio. C'è il precedente del vecchio servizio civile, e quello, meno positivo, dei Lavori socialmente utili».

E poi? «Mi convince poco il fatto che i criteri per la concessione siano un po' tagliati con l'accetta. In un paese come l'Italia, con così tanto lavoro nero, c'è il rischio di concedere il REI a chi pur avendo un Isee di 10mila euro riesce a farne figurare solo 2.700, e di tagliare fuori chi ne denuncia 3.400. E infine: un governo serio, una volta varato questo provvedimento di spesa, immediatamente dopo indica la spesa pubblica corrispondente che viene diminuita». E dunque, visto che queste sue condizioni non sono state previste, la sua conclusione su questa norma?

«Il mio giudizio è negativo, ma non totalmente negativo, come ad esempio è stato per l'abolizione dei voucher». [R. G.]

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI

Esempio 2:	
Avviso di accertamento del 2007 emesso su Avvocato Mario Rossi con sconto in caso di sentenza favorevole al contribuente	
IRPEF	€ 215.023,00
Addizionale Regionale	€ 5.671,00
Addizionale Comunale	€ 810,00
<b>IMPORTI DOVUTI</b>	<b>IVA</b> € 51.758,00
INTERESSI RITARDATA A RUOLO FINO ALLA DATA DEL 31/12/2012*	€ 39.650,00
INTERESSI DI MORA FINO AL 30/4/2017	€ 85.251,00
SANZIONI	€ 248.415,00
<b>TOTALE DA CORRISPONDERE</b>	<b>€ 646.578,00</b>
IRPEF	€ 215.023,00
ADDITIONALE REGIONALE	€ 5.671,00
ADDITIONALE COMUNALE	€ 810,00
<b>IMPORTI DOVUTI A</b>	<b>IVA</b> € 51.758,00
<b>SEGUITO DI</b>	<b>ABBATTIMENTO IMPOSTE 30%</b> -€81.978,00
<b>ROTTAMAZIONE</b>	<b>TOTALE IMPOSTE DA CORRISPONDERE CON ROTTAM.</b> € 191.283,40
INTERESSI RITARDATA ISCRIZIONE A RUOLO FINO ALLA DATA DEL 31/12/2016	€ 39.650,00
INTERESSI DI MORA FINO AL 30/4/2017	€ 0,00
SANZIONI	€ 0,00
<b>TOTALE DA CORRISPONDERE</b>	<b>€ 230.933,40</b>
<b>Importo risparmiato</b>	<b>€ 415.644,60 64,28%</b>

Fonte: Studio Tributario Timpone & Associati - Roma.  
\* Interessi ritardata iscrizione a ruolo 4% annuo

mila sono approdate all'ultimo grado di giudizio, ossia in Cassazione. In tutto una partita da 32 miliardi di euro che promettono di portare ossigeno alle nostre finanze e di rappacificare altri contribuenti con la macchina tributaria. «Un atto dovuto per coprire quella lacuna contenuta nel provvedimento di rottamazione delle cartelle Equitalia, che escludeva dalla sanatoria i contribuenti che avevano aperto un contenzioso con il fisco e magari anche vinto nei primi gradi di giudizio», spiega Timpone, che ha effettuato per noi le simulazioni sulla rottamazione delle liti fiscali pendenti. Premesso che le sanzioni pesano dal 30 al 120% sugli importi dovuti e che gli interessi di mora viaggiano al passo del 4% l'anno, calcolato da quando viene determinata la maggiore imposta da versare all'avviso di accertamento, le simulazioni dello Studio Timpone quantificano risparmi sempre superiori al 50%. Prendiamo l'avvocato Mario Rossi che nel 2007 ha ri-

cevuto un avviso di accertamento per 215 mila euro di Irpef, altri 5671 di addizionale regionale, 810 comunale, più 51.758 di mancato versamento Iva. Oggi con oltre 87 mila euro di interessi e ben oltre 248 mila di sanzioni il totale da corrispondere al fisco in caso di sconfitta in sede finale di giudizio ammonterebbe a 609 mila euro. Con il colpo di spugna su interessi e sanzioni assicurato dalla rottamazione l'importo da versare scende invece fino a poco più di 273 mila euro. Un risparmio di un abbondante 55%. Ma ipotizziamo che l'avvocato Rossi l'abbia per ora spuntata con il fisco in primo o secondo grado di giudizio. Se i rumors di questi giorni troveranno conferma in sede di conversione del decreto sulla manovra potrà decidere di fare comunque pace con l'amministrazione tributaria beneficiando di un altro 30% di abbattimento delle imposte vere e proprie, portando così da 609 mila a 191 mila l'importo da corrispondere al fisco, per un risparmio di

quasi 418 mila euro, pari al 68,6%. La richiesta di definizione del contenzioso dovrà essere presentata entro il 30 settembre prossimo. Le premesse per una nuova adesione di massa alla sanatoria ci sono tutte.

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI



Gli abitanti della pianura padana temono la belya di Budrio, il resto del mondo quella di Washington.

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI

jena@lastampa.it